



Un polpo alla gola

Zerocalcare

[Download now](#)

[Read Online ➔](#)

Un polpo alla gola

Zerocalcare

Un polpo alla gola Zerocalcare

Tre amici, un comprensorio scolastico, un segreto. E quindici anni dopo, scoprire che ciascuno di loro credeva che il segreto fosse uno solo, ma che ognuno aveva il suo. E che ce n'era uno, più grande, che nessuno di loro sapeva. Il secondo, attesissimo libro di Zerocalcare lo conferma come un narratore intelligente, delicato, spietato nei confronti delle proprie debolezze, che forse sono quelle di tutti noi. Una storia lunga spezzata in tre momenti della crescita del giovane Calcare, accomunati dalla persistente sensazione di avere un polpo alla gola.

Un polpo alla gola Details

Date : Published October 19th 2012 by Bao Publishing (first published 2012)

ISBN : 9788865431139

Author : Zerocalcare

Format : Paperback 190 pages

Genre : Sequential Art, Graphic Novels, Comics, Graphic Novels Comics

 [Download Un polpo alla gola ...pdf](#)

 [Read Online Un polpo alla gola ...pdf](#)

Download and Read Free Online Un polpo alla gola Zerocalcare

From Reader Review Un polpo alla gola for online ebook

Rachele says

Ogni volta divoro le sue opere! è favoloso nun c'è niente da fa! ?

Simone Guidi says

Io in gioventù di fumetti ne leggevo tanti. Ne leggevo così tanti da non sapere più dove metterli. Ne leggevo talmente tanti che, appena partii per il servizio di obiezione a Piombino, mia madre ne approfittò per irrompere nella mia cameretta e fare un repulisti generale, buttandone via un bel po'. Fu un barbaro SACCO DELLA CAMERETTA che mi costò i primi 100 numeri ORIGINALI di Alan Ford, e 5 anni di vita quando, con la prima licenza, me ne accorsi.

Poi con l'età ho gradatamente smesso, sviluppando molti altri interessi collaterali che mi hanno distratto dai fumetti, certo, ma non me li hanno mai fatti perdere di vista definitivamente.

Per cui nel 2012, quando sento dire frasi tipo "Zerocalcare è il nuovo Andrea Pazienza" mi si drizzano i capelli (che fortunatamente ce li ho ancora tutti...IO) e comincio a grattarmi. Capirete che un paragone del genere è a dir poco coraggioso, e di conseguenza mi scatta l'orticaria mista a quello stesso disagio interiore che può provare uno che si sente dire: "Federico Moccia è il nuovo Alighieri", o robe del genere.

Ma chi sarà mai questo Zerocalcare? Da dove viene? Dove va? E come si permette di turbarmi la memoria di quello che è stato il genio assoluto del fumetto italiano?

Mi toccherà per forza leggerti, Calcare. E se lo faccio io, ti leggo TUTTO.

Essendo un autore giovanissimo (classe 1983), Zerocalcare è emerso dalla palude degli esordienti da circa una paio d'anni, grazie al suo blog personale sul quale pubblica, ogni lunedì, una storia a fumetti di 3/5 tavole. La sua carriera professionale mainstream è quindi molto breve, ma questo non gli ha impedito di conseguire un clamoroso successo di vendite.

Il suo primo albo: "**La profezia dell'armadillo**", mi ha fatto una buona impressione, però non era niente di sofisticato. È una raccolta di alcune storie, precedentemente apparse sul suo blog, ma inserite in un contesto più ampio che in pratica le unisce, dandogli una direzione e anche una certa profondità. Nella sua interezza un buon lavoro, divertente quanto basta, pieno di citazioni anni '80 e trovate divertenti prese dalla vita di tutti i giorni.

Bravo Calcare, uno a zero per te. Ma non basta. Decisamente ancora non basta per farmi dire che sei il nuovo Pazienza. Mi dispiace. Riprova e sarai più fortunato.

E difatti lui, che è un ragazzo sveglio, ci riprova. Quest'anno al Lucca comics & games 2012, ha presentato il suo secondo albo: "**Il polpo alla gola**". La sua prima storia lunga. Il banco di prova dove in molti, io compreso, lo attendevano.

Ovviamente non ho pensato neanche lontanamente di avvicinarmi allo stand della BAO PUBLISHING per comprarlo, dato che il clima tutt'intorno era tipo NEW YORK quando il mastro di chiavi e il guardia di porta si unirono. Sì, insomma, la solita storia di tutti gli anni: cani e gatti che vivono insieme...isteria di massa, e quelle cose lì.

Quindi tramite il mio fedele spacciato di fumetti truculenti, sono riuscito lo stesso ad ottenerlo in prestito fiduciario illimitato gettandomi nella lettura e...ho ritrovato il Calcare dell'armadillo, con il suo tratto semplice e vagamente manga, le sue gag che sembrano lampi nella notte, le citazioni, il magone latente che ogni tanto si affaccia durante la storia per ricordarti che è sempre lì, la tecnologia, l'attualità, i ricordi, i simboli, i miti, le fobie, il tutto gettato dentro un enorme frullatore azionato alla massima velocità, per produrre, alla fine, un cocktail denominato ZEROCALCARE. Io quel cocktail l'ho bevuto e mi è piaciuto una cifra.

Grande Calcare, hai segnato la triplete e il Guidi rimane a zero TITULI.

Però, però, però...da qui a dire che sei l'erede di Pazienza ancora ce ne passa, ancora manca quel valore aggiunto che ti serve per vincere il titolo mondiale.

Lo ammetto, hai diversi punti in comune con Paz.

Anche tu hai creato un tuo linguaggio, un tuo personale modo di esprimerti dalle caratteristiche fresche, capace di insediarsi nella fantasia del lettore e di toccare ogni totem e tabù. Riesci anche tu a calibrare un umorismo mai fine a se stesso, mai regalato, di frequente amaro ma sostanzialmente incapace di essere vera tristezza. Anche tu emergi da un background esplicitamente sinistrorso, popolato di pensieri e parole tipici degli anni di piombo, di sprangate, musica punk, centri sociali e fascisti contro comunisti.

I compiti a casa li hai fatti Calcare. Per i contenuti posso darti la sufficienza, ma per quanto riguarda la forma come si fa? Hai ancora tutto da dimostrare! Non bastano certo questi due albi per surclassare lo ZANARDI di Paz. E Zanardi è stato soltanto UNO dei tanti tasselli che compongono il mosaico artistico di Andrea Pazienza.

Come si fa, io e te, Calcare? Mi toccherà continuare a leggerti e attendere i tuoi albi, tanto per non far svaporare l'ebrezza del tuo buonissimo cocktail.

Anna [Floanne] says

Non divertente quanto l'armadillo, è sicuramente più cupo (vuoi anche per le tavole in bianco e nero).

Comunque, un'altra intrigante avventura di Zero, Secco e i suoi amici che conferma l'impressione positivissima che avevo avuto già stamattina. Voto: 3,5 ★★★

Mec says

Secondo esperimento con Zerocalcare e secondo ni. Carina l'idea di ambientare un giallo in una scuola elementare e di portare avanti il mistero fino all'adolescenza dei protagonisti, ma niente di più. Anche qui citazioni degli anni che furono a pioggia.

Il bullismo passa totalmente inosservato e la pervicace attività di umiliazione e di distruzione di una compagnia di scuola non provoca non dico un polpo alla gola, ma nemmeno il pizzicotto di un paguro.

Enid says

Il mio primo libro di Zerocalcare. Inutile dire che me ne sono innamorata.

Utti says

Perché nessuno sopravvive alla proprio infanzia. Perché tutti abbiamo gli scheletri nell'armadio. Tutti. Un capolavoro, Zerocalcare fa ridere anche quando mette ansia.

Carmine says

Nessuno guarisce dalla propria infanzia

"Quell'urgenza che un giorno è tutta la vita, e il giorno dopo scorre via per fare spazio a un'altra, di pari intensità. O addirittura maggiore."

"Chissà perché da piccoli ingigantiamo così i nostri segreti, tanto da farceli apparire inconfessabili...poi anni dopo ci ripensi e ti fai una risata."

L'infanzia è tanto meravigliosa quanto terribile.

Così ingenua e ridimensionata nel momento in cui la viviamo; quasi un fardello tremendo di cui liberarsi quando farà da metro di giudizio per quello che ci aspetterà in futuro.

Zerocalcare restituisce al lettore un ritratto della gioventù anni '90, quella senza punti di riferimento né identificazione culturale (al di fuori del mondo nerd); una gioventù, in fin dei conti, non dissimile da quelle che si sono avvicendate nelle precedenti decadì.

Le prove di coraggio per far parte del gruppetto di fighi, la ribellione - velleitaria - contro la società capitalista e lo scontro generazionale tra genitori stanchi e figli annoiati sono tutti elementi di un ricco mosaico capace di dischiudere una percezione del tempo parimenti minacciosa e confortante: forse non si cambia mai del tutto, ma c'è sempre la possibilità di guardarsi indietro e fare ammenda.

Tutto questo raccontato con dissacrante ironia nonché un senso del ritmo che evita la frammentarietà a capitoli della precedente opera, la quale rispecchiava maggiormente l'attività del blog.

erigibbi says

Un polpo alla gola è il secondo fumetto pubblicato da Zerocalcare.

Si tratta di un racconto suddiviso in tre maxi capitoli, tre periodi della vita di Zerocalcare tra scuola, amicizie, Gameboy e incomprensioni con le femmine.

Un polpo alla gola è una sorta di giallo dove si scoprirà il colpevole di un omicidio a distanza di una quindicina d'anni. Zerocalcare per la seconda volta narra e disegna fatti oscuri (ne La profezia dell'armadillo si parlava del suicidio di un'amica).

Sicuramente mi sono chiesta: "Ma è veramente accaduto?" però non mi interessa conoscere la verità perché mi basta la capacità che Zerocalcare ha nel parlare di sentimenti ed emozioni oscure, portarle alla luce, sviscerarle e in qualche modo ironizzarle con il suo umorismo.

La narrazione è fluida e mi affascina il passare dall'umorismo alla tragicità in poche tavole, lasciandomi sempre spiazzata, nonché il fatto che per il lettore è facile immedesimarsi in uno di quei bimbi diventati poi ragazzi e adulti.

L'infanzia, con piccole e grandi tragedie, piccole e grandi menzogne, piccoli e grandi segreti, è il terreno principale su cui si muovono Zerocalcare, Secco e una loro amica, Sarah. Il senso di colpa è l'altro protagonista di questa storia, nato per una soffiata fatta all'insegnante peggiore, e ritratto da Zerocalcare come un polpo con lunghi tentacoli che ti serra la gola, opprimendoti. Una metafora che esprime perfettamente quello che provoca in noi questo sentimento.

Come ne La profezia dell'armadillo anche in questo caso mi ha provocato soddisfazione e ilarità generale vedere sui fumetti di Zerocalcare personaggi e citazioni di fumetti, cartoni animati, film, serie tv di chi è cresciuto negli anni '80-'90, personaggi che rappresentano la coscienza del fumettista in diverse forme.

Essendo nata negli anni '90 non le colgo sempre tutte, per esempio ho una vaga idea di David Gromo e navigo nell'ignoranza per quanto riguarda Joe-Strummer, ma ho sicuramente ben presente Kurt Cobain, He-Man, Che Guevara e soprattutto Dart Vader (o Fener).

Come non citare poi la già conosciuta mamma Lady Cocca, protagonista di alcune scene di vita quotidiana nelle quali tutti noi possiamo ritrovarci.

Zerocalcare mi piace e anche con questa opera non mi ha deluso. Non si può fare un paragone con La profezia dell'armadillo, non si può dire quale delle due è meglio o peggio, perché sono semplicemente due fumetti diversi, due storie differenti. Con certezza però posso consigliarvi la lettura di Un polpo alla gola.

Piccola chicca: il libro è stato proposto in tre versioni diverse. Quella acquistabile presenta Zerocalcare bambino; c'è stata poi una seconda versione, limitata a 1000 copie, con Zerocalcare adolescente; e infine una terza versione pensata per il Lucca Comics and Games, limitata a 500 copie, con Zerocalcare adulto.

Giovanna says

Non so se mi sia piaciuto più dell'armadillo...di fatto Un polpo alla gola è un po' più cupo, ma comunque divertente. Niente, che vi devo dire? Zerocalcare è diventato il mio comfort food: una pagina tira l'altra, fino a che non si arriva alla fine xD

Fran says

Piacevole, ma veramente cupo.
Di Zerocalcare è quello che mi è piaciuto meno.

Arybo ? says

Eleonora says

Ho letto definire questo libro più cupo rispetto al primo, sono d'accordo, e a me è piaciuto anche di più. Sto scoprendo Zero poco alla volta e non capisco come ho fatto a trascurarlo fino ad ora.
Ho riso, ho riflettuto, mi sono immedesima tanto... a me piace proprio, come disegna, cosa dice. Tutto. Davvero tutto. Darei 7 stelle se fosse possibile. In un paio d'ore scarse ieri sera, ha risollevato il tono della mia giornata, così, senza sforzo. Niente spoiler, però leggetelo.
L'Armadillo un po' mi è mancato ma i sostituti sono stati all'altezza.

Francesco says

Ancora più bello del precedente Armadillo, qua c'è una storia unica molto interessante.
Si ride forse un po' meno ma la tensione narrativa è molto più alta.

Roberta says

Soffre un pochino nel confronto con *Dimentica il mio nome*, letto precedentemente, ma rimane comunque una splendida lettura, divertente e, sarà anche solo per un discorso anagrafico, terribilmente confortevole.

S@aP says

Quattro stelle, al pari di libri quasi-capolavoro, che magari hanno fatto epoca? Per una graphic-novel? (un libro di fumetti, per parlar *latino*). Fortunatamente, il criterio di giudizio di ciò che leggiamo è, e resta, soggettivo (... non per tutti, purtroppo)! La meravigliosa libertà di non gradire qualcosa che tutti osannano, o di amare visceralmente ciò che altri detestano, o snobbano... almeno quella, non te la leva nessuno! (... qualcuno vorrebbe).

Il fatto è che l'arguzia, l'istintiva destrezza intellettuale, la capacità fulminea di sintesi e la profondità sottesa da frasi situazioni e allusioni solo apparentemente banali, derivate dalla "superficialità" comune, mi divertono. Mi affascinano. Questo ragazzo è bravo, svelto, intelligente e colto; ma le qualità (e la cultura) sono un impercettibile condimento, di cui fa uso sapiente. I suoi tratti sono espressivi e moderni, ma non incomprensibili; le situazioni che illustra, divertenti; le *gags*, fondate su sentimenti e paure comuni; il taglio è rapido, intuitivo; il linguaggio, contemporaneo ma non fastidioso. Il tutto mi fa serenamente divertire, come - con i fumetti - non mi accadeva più da... qualche tempo.
